

Nota dell'autore

Se questo libro ha un qualche valore letterario, esso è dovuto in gran parte a John Anderson che ha selezionato le parti più interessanti della mia lunga storia. Avevo scritto davvero troppo. Ho amato i miei brevi viaggi in bicicletta, a cavallo, a piedi, sugli sci o anche sui pattini, ma in una biografia non c'è spazio per le biciclette.

Riporto qui la bellissima poesia *Febbre del mare* perché, in soli dodici versi, esprime l'essenza della mia incessante ricerca della passione e dell'avventura.

*Devo tornare sul mare, solitario sotto il cielo,
e chiedo solo un'alta nave e una stella per guidarla,
colpi di timone, canti del vento, sbuffi della vela bianca,
e bigia foschia sul volto del mare e un bigio romper dell'alba.*

*Devo tornare sul mare, ché la chiamata della marea irruente
è una chiara selvaggia chiamata imperiosa;
e io chiedo soltanto un giorno di vento con volanti nuvole bianche,
piene di spruzzi e di spuma e di strillanti gabbiani.*

*Devo tornare sul mare, alla vita di zingaro vagabondo;
alla via delle balene e degli uccelli marini, dove il vento è una lama tagliente;
e io chiedo solo un'allegria canzone da un compagno ridente
e un buon sonno e un bel sogno quando la lunga giocata è finita.*

Grazie al più grande dei poeti di mare, John Masefield, il poeta laureato.

Francis Chichester